

Codice A1419A

D.D. 13 settembre 2022, n. 1629

D.G.R. n. 6-5552 del 5/9/2022. Presentazione proposta progettuale per adesione all'invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle



ATTO DD 1629/A1419A/2022

DEL 13/09/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

OGGETTO: D.G.R. n. 6-5552 del 5/9/2022. Presentazione proposta progettuale per adesione all'invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022. CUP J61J22002210001.

Premesso che:

- con D.G.R. n. 4 - 3784 del 17/9/2021 veniva approvata la presentazione da parte della Regione Piemonte, in qualità di soggetto capofila, di una proposta progettuale da candidarsi sull'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021, Prot. m_dg.GDAP.30/07/2021.01588196.U, con scadenza 30 settembre 2021;
- con nota Prot.m_dg.DAG.16/11/2021.0229583.U veniva comunicata l'approvazione del progetto regionale "SU.VI.RE." - Supporto alle vittime di reato", per un importo di Euro 180.000,00, per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, da destinare ad Enti del Terzo Settore individuati con una procedura ad evidenza pubblica, attraverso la modalità della coprogettazione;

Vista la la D.D. 144/A1400A/2022 del 02/02/2022: "D.G.R. n. 3-3363 del 14/6/2021 e D.G.R. n. 4-3784 del 17/9/2021. Avviso per la selezione di partner di co-progettazione per la presentazione di

proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. CUP J69J21011270001 - J69J21014130001;

Vista inoltre la DD 1154A1419A/2022 del 29/06/2022 di approvazione del progetto esecutivo, in esito alla co-progettazione, per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

Tenuto conto che con la legge n. 234 del 2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", sono state stanziare le risorse, in continuità con gli anni precedenti, per il rafforzamento della rete di assistenza delle vittime di reato e per la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE, quale corpus juris, di matrice europea, dei diritti delle vittime del reato;

Tenuto conto che, nell'ottica di assicurare coerenza programmatica fra i diversi livelli di governance, nazionale e regionale, il Ministero della Giustizia, Dipartimento per gli affari di giustizia, intende promuovere una linea condivisa per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, in modo da migliorarne l'efficacia e l'efficienza;

Preso atto dell'Invito a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022 - Prot. m_dg.GDAP.15/07/2022.0149946.U, con scadenza 13 settembre 2022 (scadenza successivamente prorogata al 25.9.2022);

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'iniziativa sopra citata, prevede uno stanziamento complessivo pari a Euro 1.508.503,01, di cui Euro 108.612,22 destinati alla Regione Piemonte per all'annualità 2022, che verranno assegnati con le modalità di cui al paragrafo 10 dell'Invito, subordinatamente all'approvazione del progetto;

Tenuto conto che il suddetto Invito non competitivo prevede che gli interventi finanziabili con i predetti fondi dovranno prevedere una configurazione dei Servizi di rete strutturata in modo da:

A. fornire assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio - economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, in coerenza con quanto disposto dalla normativa comunitaria e internazionale in materia;

B. promuovere e sviluppare programmi di giustizia riparativa attraverso mediatori esperti e/o organizzazioni operanti nel terzo settore, che abbiano maturato esperienza almeno triennale nel settore e che abbiano esercitato in tale ambito già in precedenza in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici, anche al fine garantire l'erogazione dei servizi secondo criteri omogenei.

C. estendersi per una durata progettuale di 12 mesi;

Tenuto conto, altresì, che il suddetto Invito non competitivo prevede, quale requisito indispensabile per presentare la domanda, la sottoscrizione o una dichiarazione di impegno a sottoscrivere entro 30 giorni dall'approvazione del progetto, un Accordo di partenariato con gli enti pubblici che siano necessari per l'erogazione dei servizi di rete per la tutela delle vittime di reato;

Considerato che:

- a seguito del superamento della fase istruttoria e dell'approvazione del progetto dovrà essere stipulata la Convenzione per la concessione del finanziamento e la realizzazione del progetto approvato;
- la partecipazione degli enti del Terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 e del DM 72/2021 del 31.3.2021 del Ministero del Lavoro, che adotta le Linee Guida sul rapporto tra PP.AA. ed Enti del Terzo settore, dovrà essere assicurata attraverso procedure ad evidenza pubblica;

Dato atto che la Regione Piemonte intende presentare una nuova proposta progettuale, in continuità con il precedente progetto "SU.VI.RE." - Supporto alle vittime di reato" di cui alla D.G.R. n. 4 - 3784 del 17/9/2021 e alla D.D. n. 1368 del 21/9/2021 e che nell'ottica di favorire un'azione di sistema, i servizi e le attività della nuova progettualità dovranno necessariamente coordinarsi con le azioni di supporto allo stesso target, previste nel progetto presentato in risposta all'"Invito alle Regioni e alle Province Autonome a presentare programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" di cui alla nota Prot. m_dg.GDAP.09/04/2021.0137996.U, finanziato da Cassa delle Ammende ed attualmente in corso di attuazione.

Richiamato il ruolo chiave svolto dalla Regione Piemonte nella governance multilivello finalizzata a favorire lo sviluppo di politiche e interventi tesi ad agevolare processi positivi e partecipati per lo sviluppo di una società multiculturale, plurale e coesa;

Vista la D.G.R. n. 6-5552 del 5/9/2022 "Adesione all'invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022";

Considerato che la sopra citata deliberazione individua, quale struttura regionale competente per l'elaborazione e la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione della documentazione richiesta dall'Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Sanità e Welfare, Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, per quanto di competenza, demandando al Vice direttore dell'area Welfare della Direzione Sanità e Welfare, Dr. Livio Tesio, la firma degli accordi necessari e conseguenti al finanziamento del progetto;

Ritenuto pertanto necessario procedere all'approvazione della proposta progettuale "SU.VI.RE. e MEDIARE - anno 2022" - Allegato A e dell'Accordo di partenariato per l'attuazione del progetto "SU.VI.RE. e MEDIARE - anno 2022" tra la Regione Piemonte, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP), l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE), il Centro Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM) parte integrante e sostanziale della presente determinazione - Allegato B - parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

Dato atto che:

- l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione del progetto, alla stipula della Convenzione per la concessione del finanziamento e al trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Ministero della Giustizia;
- le risorse destinate alla realizzazione degli interventi verranno iscritte nel bilancio regionale nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204

"interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale"(capitolo di entrata 20437 e capitolo di spesa n. 180305 del bilancio regionale);

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17/10/2016 di approvazione della disciplina del sistema dei controlli interni e di parziale revoca della DGR 8-29910 del 13/04/2000;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";
- la Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- la D.G.R. n. 1 - 4970 del 04/05/2022 - Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;
- la D.G.R. n. 6-5552 del 5/9/2022;

DETERMINA

- di approvare:

- la proposta progettuale "SU.VI.RE. e MEDIARE - anno 2022" di cui all'allegato A, da candidarsi sull'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022, con scadenza 25/9/2022;
- l'Accordo di partenariato per l'attuazione del progetto "SU.VI.RE. e MEDIARE - anno 2022" tra la Regione Piemonte, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP), l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE), il Centro Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM) di cui all'allegato B;

parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

- di dare atto che:

- l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione del progetto, alla stipula della Convenzione per la

concessione del finanziamento e al trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Ministero della Giustizia;

- le risorse destinate alla realizzazione degli interventi, pari a euro 108.612,22, verranno iscritte nel bilancio regionale nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale"(capitolo di entrata 20437 e capitolo di spesa n. 180305 del bilancio regionale).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 "pubblicità degli atti amministrativi" dello Statuto e dell'art. 5 " Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico" della L.R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Allegato



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

**DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER
L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI
REATO E DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA**

TITOLO DEL PROGETTO: SU.VI.RE e MEDIARE 2022	
DURATA (durata 12 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 1/1/2023 DATA PRESUNTA DI FINE 1/1/2024	
Costo del finanziamento	€ 108.612,22
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€ -
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 108.612,22

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente:

REGIONE PIEMONTE

Sede: Torino

Indirizzo: Via Bertola 34 - TORINO

Telefono: 011 4321459

e-mail: antonella.caprioglio@regione.piemonte.it, monica.vietti@regione.piemonte.it

ALLEGATO A

PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

2. Responsabile del progetto: (di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: LIVIO TESIO - VICEDIRETTORE DELLA DIREZIONE SANITA' E WELFARE

Sede: Via Bertola 34, Torino

Telefono: 011 4324216

e-mail: livio.tesio@regione.piemonte.it

PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

		Modalità di intervento	co-finanziamento
Proponente	Regione Piemonte	Capofila	
Partner	Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria Provveditorato Regionale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta	Cabina di regia e coordinamento del progetto	
Partner	Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria	Cabina di regia e coordinamento del progetto	
Partner	Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria	Cabina di regia e coordinamento del progetto	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento ed eventualmente l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato.

L'idea progettuale, in continuità con il precedente progetto "SU.VI.RE." - Supporto alle vittime di reato" di cui all'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia - Annualità 2021, Prot. m_dg.GDAP.30/07/2021.01588196.U, si inserisce in un contesto ove i servizi della giustizia e gli enti pubblici del territorio assistono a fenomeni che spesso si traducono in reati, legati all'aumento delle conflittualità, sia in ambito sociale sia all'interno dell'ambiente domestico. Tali fenomeni portano i servizi, sempre più consapevoli della valenza delle azioni di Giustizia Riparativa, a "prendersi cura" della ricomposizione dei legami interrotti dalla commissione del reato, attraverso interventi specializzati e integrati rivolti tanto alle vittime che agli autori di reato.

ALLEGATO A

Nel contesto territoriale in cui operano i servizi piemontesi, negli anni si sono sviluppate numerose esperienze di giustizia riparativa. Ciò ha posto le basi per una riflessione più ampia che porta oggi ad ipotizzare interventi più attinenti e rispondenti ai bisogni e ai fenomeni attuali, unitamente alla necessità di consolidare e mettere a sistema le iniziative in essere.

Dalla lettura del fenomeno si possono declinare i seguenti bisogni:

- Supporto delle vittime, ai sensi della Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea;
- Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa e della mediazione penale, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;
- Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.

Tali azioni non potranno prescindere dall'implementazione e dallo sviluppo di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, da realizzarsi anche attraverso lo strumento della co-progettazione, volta a garantire, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia, risposte adeguate ai bisogni e ottimizzazione delle risorse.

Nell'ottica di favorire un'azione di sistema, i servizi e le attività dovranno necessariamente coordinarsi con le azioni di supporto allo stesso target, previste nel progetto presentato in risposta all'"Invito alle Regioni e alle Province Autonome a presentare programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" di cui alla nota Prot. m_dg.GDAP.09/04/2021.0137996.U, finanziato da Cassa delle Ammende ed attualmente in corso di attuazione.

DETTAGLIO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Predisposizione di progetti di supporto alle vittime

Attivazione spazi di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime attraverso:

- la costruzione e implementazione di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia;
- l'avvio di una linea telefonica dedicata con accesso 24 ore su 24, o comunque il più ampio possibile;
- l'attivazione di interventi diversificati di assistenza rispetto ai bisogni della vittima (accoglienza, supporto psicologico e/o psicoterapeutico, assistenza giuridica, orientamento ai servizi, percorsi di mediazione, qualora ne sussistano le condizioni, con l'autore di reato....);
- informazione sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale, eventualmente anche in sede di udienza;
- sensibilizzazione circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale;
- predisposizione, nelle situazioni di reati intrafamiliari, di interventi specializzati, di accompagnamento alla gestione delle conflittualità e ove possibile, di mediazione, rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare, in quanto *vittime* e *rei* che si trovano a dover gestire l'impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la "ri-costruzione" dei legami interrotti. Tale condizione comporta l'avvicinarsi ad un processo di rielaborazione che consenta di affrontare, cercare di gestire il conflitto e di riconsiderare la famiglia come risorsa idonea ad attivare percorsi inclusivi e riparativi.

2. Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;

Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore per:

- attivare percorsi di ascolto e di responsabilizzazione per imputati e condannati in riferimento agli effetti dei fatti di reato e attività di riparazione in favore delle vittime e delle comunità territoriali, al fine di promuovere l'assunzione di responsabilità e la maturazione di consapevolezza, oltre che l'incremento della capacità empatica e di riconoscimento dell'altro: illustrazione del paradigma di giustizia riparativa e del processo di mediazione ad es. attraverso laboratori di gestione dei conflitti, laboratori "victim empathy group", laboratori gruppi di parola tra autori e vittime di reato, laboratori "dialoghi di giustizia" per

ALLEGATO A

costruzione di azioni riparative di ampio respiro che contribuiscano ad alimentare la cultura del dialogo;

- realizzare interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato;
- consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.

3. Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.

- Costruzione e implementazione di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.
- Individuazione di attività di giustizia riparativa attraverso la costituzione di una rete territoriale a supporto della realizzazione di percorsi penali per condannati e imputati.
- per i Giovani adulti in carico al CGM, individuazione di un operatore che segua le Attività di Utilità Sociale (AUS), importante intervento di valenza rieducativa che assume particolare significato nell'ambito di una ricomposizione della frattura creata tra il reo e la comunità di appartenenza, indirettamente colpita dalle conseguenze del reato.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, inclusi quelli di giustizia riparativa; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e di controllo della qualità dei servizi erogati e la compatibilità di essi con riferimento a quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

AZIONI DI RAFFORZAMENTO

Attraverso lo strumento della co-progettazione si intende costruire una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.

L'apporto dei servizi del Terzo settore, a seguito di avviso pubblico di co-progettazione, mirerà a rafforzare le risorse già attive e ad avviare iniziative soprattutto sui territori che non offrono, ad oggi, servizi di supporto alle vittime e strumenti per mettere in atto azioni di giustizia riparativa e mediazione penale.

Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime

Per rafforzare la rete dei servizi di assistenza generale alle vittime, si prevede la creazione di una collaborazione stabile fra i diversi soggetti del pubblico, del privato sociale, e delle Forze dell'Ordine, che possa concorrere all'offerta di una serie di proposte articolate e coordinate tra loro, a seconda dei bisogni delle vittime. In particolare il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, previsto peraltro dalla direttiva 2012/29/UE, nasce dalla consapevolezza che spesso il loro intervento può essere il primo contatto con la vittima di reato. Questo permetterà di raggiungere la vittima nell'immediatezza del fatto-reato, o comunque in tempi brevi, contribuendo così a prevenire o attenuare il possibile rischio di vittimizzazione secondaria.

Verrà valutato altresì il coinvolgimento degli Ordini degli Avvocati per un servizio di informazione sulle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle azioni di rafforzamento per quanto riguarda le dinamiche intra-famigliari caratterizzate da alto conflitto relazionale, che potranno coinvolgere anche i centri Antiviolenza presenti sul territorio ed iscritto all'apposito albo regionale.

Azioni di rafforzamento dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale

ALLEGATO A

- Rafforzamento delle azioni di mediazione penale attraverso il coinvolgimento di una rete di operatori adeguatamente formati e ampliamento dei luoghi dedicati alle attività di mediazione;

- promozione della stipula, a livello territoriale, di convenzioni tra enti pubblici e del terzo settore per la definizione puntuale di una rete di opportunità di Attività di Utilità Sociale e di attività di volontariato a valenza riparativa.

QUALITÀ DEL PARTENARIATO COINVOLTO E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO:

Enti Partner: Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione Esterna Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, Centro per la giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria.

Impegni delle parti/sistemi di verifica e controllo:

- promuovere una programmazione condivisa e una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- garantire un flusso informativo e sistematico sul progetto, anche al fine dell'individuazione e diffusione delle buone prassi;
- assicurare il monitoraggio sull'andamento delle azioni progettuali anche in relazione agli interventi messi in atto da soggetti pubblici e/o privati sui territori;
- ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare nuovi interventi nell'ambito delle tematiche in oggetto.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato (Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna; PRAP; CGM; forze dell'ordine, ASL, etc.)

La proposta progettuale persegue i seguenti **obiettivi specifici mirati alla vittima:**

- offrire uno spazio di accoglienza, ascolto e sostegno;
- informare sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale;
- sensibilizzare circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale;
- consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.

Attraverso lo strumento della co-progettazione si intende costruire una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.

L'apporto dei servizi del Terzo settore, a seguito di avviso pubblico di co-progettazione, mirerà a rafforzare le risorse già attive e ad avviare iniziative soprattutto sui territori che non offrono, ad oggi, servizi di supporto alle vittime.

Per rafforzare la rete dei servizi di assistenza generale alle vittime, si prevede la creazione di una collaborazione stabile fra i diversi soggetti del pubblico, del privato sociale, e delle Forze dell'Ordine, che possa concorrere all'offerta di una serie di proposte articolate e coordinate tra loro, a seconda dei bisogni delle vittime. In particolare il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, previsto peraltro dalla direttiva 2012/29/UE, nasce dalla consapevolezza che spesso il loro intervento può essere il primo contatto con la vittima di reato. Questo permetterà di raggiungere la vittima nell'immediatezza del fatto-reato, o

ALLEGATO A

comunque in tempi brevi, contribuendo così a prevenire o attenuare il possibile rischio di vittimizzazione secondaria.

Verrà valutato altresì il coinvolgimento degli Ordini degli Avvocati per un servizio di informazione sulle procedure di tutela giuridica e legale previste dalla normativa vigente. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle azioni di rafforzamento per quanto riguarda le dinamiche intra - familiari caratterizzate da alto conflitto relazionale, che potranno coinvolgere anche i centri Antiviolenza.

Obiettivi specifici mirati all'autore di reato:

- sensibilizzare alla giustizia riparativa con il fine di coinvolgere gli autori di reato in una riflessione critica e costruttiva circa l'agire connesso al reato e gli effetti distruttivi che da esso derivano;
- responsabilizzare gli autori di reato, sia in ambito intramurario sia in area penale esterna, sia nella fase precedente il processo, accompagnandoli e coadiuvandoli nel porre in essere condotte riparatorie che potranno esplicarsi verso la vittima diretta e/o indiretta tramite l'implementazione di azioni riparative e l'ampliamento degli spazi operativi;
- sostenere e implementare reti territoriali pubblico/private, formalizzate e riconosciute al fine di definire la standardizzazione di percorsi e prassi operative e processi organizzativi per la realizzazione di servizi pubblici riparativi.
- rafforzare il coinvolgimento della comunità territoriale in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona.

5. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Le attività saranno affidate a partner del terzo settore, selezionati attraverso specifico avviso di co-progettazione, al quale sarà richiesto di realizzarle sulla base di quanto specificato al punto 4.

1 bis. Si evidenzia che non verranno utilizzati i beni sequestrati o confiscati per erogare il servizio.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

Sulla base dell'allocazione delle risorse complessive messe a disposizione dal Ministero della Giustizia, pari ad € 108.612,22 annui, si ipotizza la messa a disposizione di € 58.612,22 per un minimo di n. 2 figure professionali, adeguatamente formate, a tempo parziale.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Personale opportunamente formato (Psicologi/psicoterapeuti, avvocati, operatori sociali).

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Sulla base della ripartizione delle risorse stanziata da Cassa delle Ammende, è ipotizzabile un massimo di 2.344 ore all'anno.

ALLEGATO A

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Il servizio sarà attivato a seguito di un avviso di selezione rivolto agli enti gestori dei servizi sociali piemontesi: il soggetto gestore individuato realizzerà le attività su tutto il territorio regionale., rapportandosi con i soggetti e le istituzioni competenti in materia e già impegnate in interventi di giustizia riparativa.

La Regione Piemonte, con il supporto dei partners progettuali, interverrà attraverso una forte regia centrale, in collaborazione con il Garante Regionale e i Garanti Comunali delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Tale regia consentirà di mettere a sistema tutte le risorse provenienti da fonti finanziarie diverse, assicurando interventi integrati a favore dei beneficiari finali ed assicurerà l'effettivo e costante coordinamento da parte della Regione rispetto ai soggetti individuati per la gestione degli interventi.

1 bis. Si evidenzia che non verranno utilizzati i beni sequestrati o confiscati per erogare il servizio.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Sulla base dell'allocazione delle risorse complessive messe a disposizione dal Ministero della Giustizia, pari ad € 108.612,22 annui, si ipotizza la messa a disposizione di € 50.000,00 per un minimo di n. 2 figure professionali a tempo parziale, in possesso di formazione specifica quali mediatori penali.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Mediatori ed operatori esperti che abbiano maturato esperienza almeno triennale nel settore e che abbiano esercitato in tale ambito già in precedenza in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici, anche al fine garantire l'erogazione dei servizi secondo criteri omogenei.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Sulla base della ripartizione delle risorse, è ipotizzabile un massimo di 2.000 ore all'anno.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

Circa 50 casi all'anno.

Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Tra 20 e 30 casi all'anno.

ALLEGATO A

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale fa riferimento alla Regione Piemonte.

I beneficiari degli interventi saranno:

- le vittime di tutte le tipologie di reato;
- gli autori di reato, adulti e giovani adulti, in carico al PRAP, all'UIEPE e al CGM

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Sistema di Monitoraggio

Attivazione di un sistema di monitoraggio che renda disponibili e fruibili i dati relativi allo stato di avanzamento del progetto (individuazione delle informazioni da rilevare, delle modalità di rilevazione per assicurare la validità dei dati e la loro comparabilità nel tempo, della periodicità delle rilevazioni, delle elaborazioni dei dati da eseguire);

valutazione in itinere attraverso l'utilizzo delle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio e da altre eventuali rilevazioni ad hoc utili per valutare l'esigenza di modificare le specifiche di attuazione o il disegno progettuale originario, oltre che per coordinare le attività dei soggetti impegnati nella realizzazione del progetto:

- avanzamento fisico dei progetti e delle attività in relazione ai diversi traguardi intermedi e finali previsti
- avanzamento nell'utilizzo delle risorse umane;
- avanzamento finanziario (utilizzo effettivo delle risorse finanziarie messe a disposizione);
- avanzamento procedurale (percorsi dei passaggi formali necessari ad es. bandi, appalti, autorizzazioni, ecc.).

Valutazione finale: verifica conclusiva dei risultati effettivamente conseguiti attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia, dell'efficienza e della sostenibilità degli interventi realizzati.

Valutazione ex post: verifica degli effetti a lungo termine, giudizio circa l'impatto delle azioni proposte.

Sistema di Valutazione:

- **rilevanza:** in che misura il progetto risponde a bisogni reali, dimostrati e di assoluta priorità;
- **efficienza:** gli obiettivi sono stati raggiunti al minor utilizzo di risorse (economiche, umane, strumentali)?
- **efficacia:** in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti? gli interventi hanno prodotto i risultati attesi?
- **impatto:** quali sono gli effetti che il progetto ha avuto sul contesto, indipendentemente da altri fattori che possono aver modificato lo stesso contesto di riferimento? il progetto ha avuto un'incidenza sui bisogni dei destinatari?
- **sostenibilità:** in che misura si può prevedere che i cambiamenti (o i benefici) si manterranno nel tempo una volta completato il programma

11. Programma e cronoprogramma

Programma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Supporto delle vittime (anche quelle presenti in udienza che altrimenti non arriverebbero mai ai servizi a loro dedicati);	- Costruzione e implementazione di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia - Attivazione spazi di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime - predisposizione di interventi specializzati, di accompagnamento alla gestione delle conflittualità e mediazione, ove possibile, rivolti ai componenti dell'intero nucleo familiare, in quanto vittime e rei che si trovano a dover gestire l'impatto emotivo derivante dalle conseguenze del reato e la "ri-costruzione" dei legami interrotti. - attivazione di servizi di ascolto, informazione e orientamento sulle opportunità di accompagnamento e sostegno presenti sul territorio.	- linea telefonica dedicata con accesso 24 ore su 24, o comunque il più ampio possibile - attivazione di interventi diversificati di assistenza rispetto ai bisogni della vittima (accoglienza, supporto psicologico e/o psicoterapeutico, assistenza giuridica, primo sostegno economico, orientamento ai servizi, percorsi di mediazione, qualora ne sussistano le condizioni, con l'autore di reato....) - informazione sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale; - sensibilizzazione circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale. - avviamento nei casi di reato intrafamiliare di percorsi finalizzati alla ricomposizione delle relazioni.

2	Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa e della mediazione penale, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;	- Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore per: • attivazione di percorsi di ascolto e responsabilizzazione per imputati e condannati in riferimento agli effetti dei fatti di reato e attività di riparazione in favore delle vittime al fine di promuovere l'assunzione di responsabilità e la maturazione di risorse personali, oltre che l'incremento della capacità empatica e di riconoscimento dell'altro; • realizzazione di interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato; • facilitazione, attraverso la mediazione diretta o indiretta, di uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.	illustrazione del paradigma di giustizia riparativa e del processo di mediazione ad es. attraverso laboratori di gestione dei conflitti, laboratori "victim empathy group", laboratori gruppi di parola tra autori e vittime di reato, laboratori "dialoghi di giustizia" per costruzione di azioni riparative di ampio respiro che contribuiscano ad alimentare la cultura del dialogo);
---	--	---	--

3	Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.	- Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore; - Individuazione di opportunità di attività di utilità sociale	costituzione di una rete territoriale a supporto della definizione dei percorsi di “messa alla prova” per gli adulti, prescritti dal GUP. con particolare attenzione, ove possibile, ad un raccordo con il reato commesso. per i Giovani adulti in carico al CGM, individuazione di un operatore che segua le Attività di Utilità Sociale (AUS).
---	---	--	--

Cronoprogramma

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE PIEMONTE						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: SU.VI.RE E MEDIARE ANNO 2022						
Cat.01	Spese per il personale impiegato nel progetto				Costo	Costo cofinanziato
	Descrizione	Tipo unità	Quantità	Costo unitario	Totale	Totale
1	2 figure professionali a tempo parziale per interventi di assistenza alle vittime di reato	operatori area sociale con esperienza specifica	2344,48	€ 25,00	€ 58.612,00	€ -
2	2 figure professionali a tempo parziale per interventi di giustizia riparativa	operatori area sociale con esperienza specifica	2000	€ 25,00	€ 50.000,00	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 108.612,00	€ -

ACCORDO DI PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

"SU.VIRE. e MEDIARE - Anno 2022"

TRA

la Regione Piemonte,

il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (PRAP),

l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE),

il Centro Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM)

VISTI

- Gli articoli 27, 114, 116 della Costituzione della Repubblica, nonché la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- La legge 26 luglio 1975, n. 354 recante “Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà” e successive modificazioni;
- La legge 27 maggio 1998, n. 165, recante “Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354”, e successive modificazioni;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante “Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”, nonché il Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272 recante “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- Il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n. 121 recante “Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103”.
- Il Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 123 recante “Riforma dell'Ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82,83 2 85, lettere

ALLEGATO B

- a), d), i), l), m), o), r), t) e u) della legge 23 giugno 2017 n. 103.
- La legge 28 aprile 2014, n. 67, recante “Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”;
 - La Legge 22 luglio 1975, n. 382, recante “Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione”;
 - La legge 8 novembre 2000, n. 328, recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
 - La legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”, nonché il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
 - Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;
 - Le “Linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato” del 17 maggio 2019.
 - La Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni *Strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-2025)*;
 - l'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021, Prot. m_dg.GDAP.30/07/2021.01588196.U, con scadenza 30 settembre 2021;
 - l'Invito alle Regioni e alle Province Autonome, da parte del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022 - Prot. m_dg.GDAP.15/07/2022.0149946.U, con scadenza 13 settembre 2022;

RILEVATO

Come le normative citate delineino un assetto delle competenze che richiede un intervento organico e congiunto da parte del Ministero della Giustizia e della Regione Piemonte, anche nella sua qualità di coordinatrice e promotrice delle attività degli Enti Locali, del Volontariato e del Terzo settore;

CONSIDERATO CHE LE PARTI

- intendono collaborare per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Costituzione e dalle leggi in materia;
- pongono la sicurezza tra i beni fondamentali che concorrono a garantire benessere, qualità della vita e sviluppo del territorio;
- intendono potenziare attività di *probation* che valorizzino l'esecuzione penale in vista di una più accurata integrazione con il territorio e la comunità di riferimento;
- intendono concorrere all'attuazione di politiche volte al contrasto del fenomeno criminale, con particolare attenzione alla sicurezza delle collettività anche favorendo lo scambio di buone pratiche e promuovendo azioni tese a favorire percorsi di acquisizione di consapevolezza e responsabilizzazione per il recupero di soggetti in esecuzione penale;
- intendono sviluppare politiche di Giustizia di Comunità che tengano in considerazione, unitamente ai temi del reinserimento sociale e dell'incremento della sicurezza e dello sviluppo dei territori, la necessità:
 - a) di servizi dedicati al supporto delle vittime, in attuazione della Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di qualsiasi tipo di reato;
 - b) di promozione e diffusione della cultura della giustizia riparativa e della mediazione penale sia presso il contesto detentivo sia presso la comunità esterna per favorire l'espiazione della condanna in un'ottica di riparazione del danno in favore della vittime;

VISTA

ogni altra disposizione in materia di esecuzione della pena e ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

(Finalità dell'accordo)

Le parti sottoscrittrici del presente accordo si impegnano a realizzare un sistema di servizi integrato tale da favorire l'incremento della sicurezza sociale, del benessere e dello sviluppo delle comunità territoriali piemontesi nel corso dell'esecuzione di misure e sanzioni penali, mediante gli strumenti dell'inclusione, del supporto alle vittime di reato, della giustizia riparativa e della mediazione penale, in una prospettiva di *welfare* generativo e di Giustizia di Comunità; tale sistema vedrà la partecipazione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti penali e disponibili ad impegnarsi a favore delle comunità territoriali per il raggiungimento di tali obiettivi.

In particolare le parti si impegnano a collaborare per la definizione e l'attuazione del Progetto SU.VI.RE e MEDIARE anno 2022 - da presentare al Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia, in risposta all'Avviso dello stesso Ministero - pubblicato in data 15 luglio 2022 e in premessa citato - per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, con il coinvolgimento di Enti pubblici e di Enti del Terzo Settore, da individuarsi con procedura di evidenza pubblica anche attraverso la co-progettazione.

Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a collaborare per la programmazione e progettazione condivisa di tali interventi, con particolare riferimento alle seguenti aree di intervento:

- 1) Supporto alle vittime in attuazione della Direttiva 2012/29 dell'Unione Europea, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di qualsiasi tipo di reato;
- 2) Promozione e diffusione della cultura della giustizia riparativa e della mediazione penale, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie;

Art.2

(Cabina di regia)

E' istituita una Cabina di regia regionale per la promozione delle attività di collaborazione definite all'articolo 1, la stesura della progettazione relativa, la *governance* e la verifica dell'andamento del progetto e del sistema integrato dei servizi.

Tale Cabina sarà coordinata dalla Regione Piemonte e composta dai rappresentanti del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Direzione Sanità e Welfare e dagli Enti sottoscrittori del presente Protocollo, con i compiti di:

- promuovere una programmazione condivisa e una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- garantire un flusso informativo e sistematico sul progetto, anche al fine dell'individuazione e diffusione delle buone prassi;
- assicurare il monitoraggio sull'andamento delle azioni progettuali anche in relazione agli interventi messi in atto da soggetti pubblici e/o privati sui territori;
- ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare nuovi interventi nell'ambito delle tematiche oggetto del presente accordo.

Laddove sarà ritenuto necessario e, su specifici argomenti, alla Cabina di regia potranno essere invitati anche altri Enti e Settori regionali competenti.

Art.3

(Promozione Rete Istituzionale)

Le parti si impegnano:

- a promuovere una rete istituzionale per la co-progettazione e l'attuazione di progetti, servizi, interventi e azioni riguardanti l'assistenza generale alle vittime di reato;
- a razionalizzare gli interventi rendendoli sempre più adeguati e mirati al soddisfacimento dei bisogni;

ALLEGATO B

- a sostenere l'incremento dell'attenzione alle vittime di reato;
- a realizzare condizioni atte a stimolare nei beneficiari del servizio un maggiore utilizzo di modalità di comunicazione improntate all'ascolto, alla comprensione e al rispetto, in funzione della promozione e sviluppo di modalità di gestione pacifica dei conflitti.

Art.4

(Durata dell'accordo)

Il presente accordo avrà una validità di dodici mesi, a partire dalla data di approvazione della proposta progettuale in risposta all'Avviso del 15 luglio 2022 del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli affari di giustizia e potrà essere eventualmente prorogato e/o rinnovato soltanto con provvedimento espresso, adottato di concerto con tutti i firmatari.

Letto, approvato e sottoscritto

Torino, li _____

Il Vice Direttore della Direzione Sanità e Welfare

Il Dirigente

del Centro Giustizia Minorile per il Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta

ALLEGATO B

Il Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria del Piemonte-Liguria - Val d'Aosta

Il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale
di Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte la Valle d'Aosta e la Liguria
